

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mi, 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

Per inserzioni rivolgersi alla Concessionaria esclusiva: S. P. I. - Via G. Domenico Giglio, 27 TRAPANI - Tel. 26-49

Orario d'apertura: 8,30 - 13 - 15,30 - 19

Direzione Amm. Redazione Via B. Bonaiuto, 20-22 - Tel. 2454

TARIFE PUBBLICITARIE: Commerciali L. 150 m/m - professionali L. 50 m/m - Finanziari Legali L. 320 m/m - Cronaca L. 150 m/m - Necrologie L. 200m/m - Giudiziari L. 350 m/m - impiego L. 15 pp. - Abbonamento annuale L. 1500 - Semestrale L. 800 - Sped. in Abb. Post. Gruppo I

Successo del Governo Regionale

L'on. Lanza, Assessore Regionale alle Finanze ha già fatto, giorni addietro, la relazione su quanto era stato ottenuto a Roma dalla rappresentanza del Governo della Regione che vi si era recata per prospettare taluni problemi dell'amministrazione regionale.

Indubbiamente la rappresentanza del Governo regionale siciliano ha registrato un successo: infatti l'on. Lanza si è detto lieto di poter dare l'annuncio che è stato presentato dal Governo centrale un emendamento al disegno di legge allegato al bilancio dello Stato con il quale viene inserita nel bilancio la somma di quindici miliardi a titolo di fondo di solidarietà quale acconto.

E', questo, un successo, se si pensa che il bilancio dello Stato era già compilato ed in corso nelle due camere, la discussione su di esso.

C'è da aggiungere, inoltre, che una promessa formale è stata data dal Governo centrale in ordine agli altri quindici miliardi che, per gli ultimi due esercizi, non erano stati versati per le due quote dell'art. 38.

La soddisfazione, per altro, potrebbe essere anche modesta se il successo fosse limitato solo entro l'ambito preletto.

Quel che ci pare assai più importante è, invece, la notizia che si sono già iniziate le trattative per determinare la cifra che la Regione dovrà ricevere dallo Stato per il quinquennio in corso della quale cifra, i quindici miliardi testè menzionati sono solo un acconto.

L'art. 38 dello Statuto della Regione siciliana, in forza del quale lo Stato è tenuto a versare annualmente alla Regione una somma, a titolo di solidarietà nazionale, dispone che si debba procedere "ad una revisione quinquennale della detta assegnazione con riferimento alle variazioni dei dati assunti per il precedente computo".

Or le trattative di cui diciamo dovranno fissare i limiti della revisione. E' da vedere, intanto, quali siano stati i dati assunti per il precedente computo.

Noi non conosciamo questi dati e non siamo, dunque, in grado di prevedere i limiti della prescritta revisione. Se dati non ci fossero, è auspicabile che finalmente vengano fissati, onde non avvenga quel che l'on. Di Napoli diceva nella sua lettera inviata al Presidente del Consiglio, che cioè le quote vengano lasciate ad libitum di questo o quel Governo, di questo o quell'ambiente burocratico.

Il successo che il Governo della Regione Siciliana ha conseguito a Roma è, dunque, un inizio: un buon inizio, ottimo se vogliamo, ma ancora un inizio sulla via che dovrà

A proposito del problema del sale

Risposta del Ministro delle Finanze all'interrogazione dell'on. Mattarella

Prima di passare all'importazione del sale dall'estero l'Amministrazione dei Monopoli aveva acquistato tutto il sale reperito in Sicilia. Le saline del Trapanese potrebbero collogare agevolmente la loro produzione organizzando ed industrializzando i sistemi di coltivazione

Come abbiamo, a suo tempo, riportato, non appena si è avuta notizia che l'Amministrazione dei Monopoli era stata autorizzata ad importare sale dall'estero, l'on. Bernardo Mattarella aveva avanzato, ai Ministri delle Finanze, dell'Industria e Commercio e del Commercio Estero, la interrogazione che adesso integralmente trascriviamo assieme alla risposta del Ministro delle Finanze:

"Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri delle Finanze, dell'Industria e Commercio e del Commercio con l'Estero, per sapere quali provvedimenti intendano adottare perché sia evitata la paradossale situazione di necessità d'importazione del sale, mentre pressoché inattive rimangono le saline nazionali, con gravissimo danno all'economia dei vari centri interessati.

Molte saline, ad esempio, del trapanese sono rimaste e rimangono inattive per la mancanza di

RISPOSTA

Si risponde anche per conto dei Ministri dell'Industria e Commercio e del Commercio con l'Estero.

L'importazione di 148 mila tonnellate di sale marino dall'estero, si è resa necessaria a causa dell'andamento stagionale assolutamente sfavorevole alla produzione di sale marino, e a causa delle precipitazioni atmosferiche più che quintuple rispetto alla media normale.

La produzione media delle Saline dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato e di quelle private, nella campagna 1959, non ha, infatti, superato il 65 per cento della potenzialità produttiva dei rispettivi impianti, essendosi, complessivamente ottenuto un raccolto di 750 mila tonnellate circa, contro quello di 1.150 mila tonnellate delle annate favorevoli.

Il quantitativo importato

L'attacco di Togliatti all'Autonomia Socialista

Il discorso del leader comunista, a conclusione dei lavori del congresso regionale dei comunisti siciliani, non è più reticente nei riguardi del socialismo, ma lo attacca frontalmente con una condanna massiccia dei passi compiuti da Nenni verso l'autonomia e l'allargamento della base democratica.

Fallita la "marcia su Roma", di Corrao

L'on. Ludovico Corrao ha ricevuto nei giorni scorsi un grosso dispiacere. Aveva infatti stabilito di presentarsi in occasione delle prossime elezioni amministrative addirittura come capo di un lista cristiano-socialista a Roma. A questo scopo aveva avvicinato gli amici comunisti de "Il Paese" e de "Il Paese sera" per ottenere da essi l'ausilio di una campagna pubblicitaria e politica adeguata al compito che il "delfino" di Milazzo voleva accingersi a realizzare.

sottolineare la nuova versione siciliana. Togliatti investe Nenni e i socialisti con un'offensiva scatenata simultaneamente contro le affermazioni del recente Comitato Centrale del PSI in campo internazionale e in quello della politica interna. L'equidistanza, rivendicata da Nenni, ha il merito di mandare in bestia il più autorevole portavoce del Cremlino in Italia. I capi sovietici, secondo Togliatti, hanno sempre ragione. Il dilemma togliattiano è semplice, anzi semplicissimo, ed è perentorio come tutte le impostazioni comuniste di politica estera. Il mondo è diviso in due blocchi: "da una parte, quello degli imperialisti e, dall'altra, quello dei socialisti".

Per quanto riguarda, infine, le Saline marittime del Trapanese, dev'essere presente che queste potrebbero collogare agevolmente la loro produzione, qualora producessero a costi di mercato, organizzando ed industrializzando i sistemi di coltivazione.

Ne è prova il fatto che la Salina Conti-Vecchi di Cagliari - pure azienda privata - che ogni anno produce e vende 300 mila tonnellate di sale, lo scorso mese di marzo, ha chiesto di importare sale marino dall'estero, non essendo stata, la produzione della campagna 1959, sufficiente a soddisfare gli impegni assunti verso la clientela.

Giano bifronte

Leggendo Vincenzo Esposito in "Trapani Nuova" del 9 c. m. e in "Panorama" del 12, ci è corsa nella mente la figura mitologica di Giano bifronte: là, Giano, cioè Vincenzo Esposito, in guerra, se volete, "intestina" perché "indotto, per alcuni giorni, a rovinarmi lo stomaco in ristoranti vari"; qua, Giano, cioè V. E., pacificato, composto; là un Giano, cioè V. E. in guerra e, che vuoi, in guerra (anche se in Diritto internazionale si parla "De jure belli") ricorre violenza e offesa, così V. E., nel clima della violenza e della offesa, ci qualifica "oggetto molto, direi anzi troppo vicino al dispettoso quadrumane, anche perché cerca disperatamente di apparire "uomo", e nelle vesti di don Chisciotte scrive di "quanto in faccia", e ci vede già forse in corsa, "per salvare le sue parti molli dalla giusta punizione che la punta della mia scarpa avrebbe potuto infliggergli".

Per la veste pacifica e composta su "Panorama" il lettore non può non essere grato a chi ha saputo, novello David, moicere l'irato animo del novello Saul. Infatti, mentre su Trapani Nuova V. E. scrive di non volere polemizzare, su Panorama polemizza. E anche noi, nel nuovo clima, intendiamo pure polemizzare. Ma ci preme di premettere due cose: primo, nessuno accenno viene fatto da V. E. sul nostro articolo pubblicato su Il Faro del 9 c. m., relativo alla Chiesa del Silenzio grondante sangue per la tirannide comunista oltre "il seipario di ferro".

Secondo, parrebbe che sia anche convinto che "la Chiesa del Silenzio" stenderebbe le sue tende anche in Italia e presto, se il comunismo dovesse arrivare al potere nella nostra Patria, e ciò - come conseguenza dei presupposti del comunismo anche italiano.

Ed ora polemizziamo con V. Esposito. Ci pare che il nuovo articolo di V. E. su "Panorama" difetti di logica, di verità e di competenza. Difetta di logica "sono stato quindi oggetto - scrive V. E. - di un attacco sfasato (su Trapani Nuova del 9 c. m. lo chiama "frutto evidente dell'abiezione morale dell'anonimo estensore") da parte di un foglio locale, di stretta osservanza clericale e quindi non qualificato per un sereno dibattito".

Ora il nostro "foglio" non si è mai qualificato né intende qualificarsi clericale, perché sa che nel clericalismo è insito lo stesso errore, anche se per opposto, del laicismo. V. E. si qualifica invece "laico" (dovrebbe dire laicista). Ora usiamo un argomento, che in filosofia si chiama ad hominem (non vogliamo "dare ad intendere al correttore di bozze, che è costretto a leggerci, d'essere esperto" (oltreché in diritto internazionale, anche in filosofia). L'argomento è il seguente: in relazione al Concordato e al Trattato tra la S. Sede e l'Italia, V. E. pare che vorrebbe incrinare la validità del Concordato e del Trattato. Argomento? "Condizione essenziale perché esista uno Stato è quella del possesso di un territorio sul quale un popolo esercita la sovranità, in forza d'un determinato ordinamento giuridico". Ora l'argomento è quanto mai fragile: si dà come elemento essenziale di uno Stato il territorio; e questo non si conviene da parte dei giuristi di diritto internazionale. Anzilotti, Corso di Diritto Internazionale, vol. I 1928, pag. 119 e Cavaglieri, Corso di Diritto Internazionale, II Ed., Napoli, 1932, pag. 102, per citare solo qualche autore, concedono la persona di diritto internazionale anche ai popoli nomadi (cioè senza territorio), purché abbiano stipulato patti con i popoli civili. V. E. non ha poi considerato nemmeno il fatto che i "patti Lateranensi" si intitolano Trattato fra la Santa Sede e l'Italia, Concordato tra la Santa Sede e l'Italia, da cui risulta che una cosa è la Città del Vaticano e un'altra cosa la Santa Sede, per questa scrive il Cappello, Chiesa e Stato, Roma, 1910, p. 164 "La Chiesa è una società giuridicamente perfetta, non in quanto trovasi circoscritta entro i confini di una deter-

Mando (segue in 6.a pag.)



Il nuovo Delegato Regionale comm. prof. avv. Corrado De Rosa ha preso possesso della carica ed è già al lavoro. Ha avuto luogo, infatti, giorni fa la cerimonia dello scambio delle consegne tra il Delegato Regionale uscente not. Caliri ed il subentrante. Il notaio Caliri si è detto lieto di lasciare la reggenza dell'Amministrazione provinciale nelle mani di un uomo di provata capacità e di grande stima come il comm. prof. De Rosa.

Provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Agevolazioni per le aziende agricole danneggiate dalle alluvioni in Sicilia

Altri disegni di legge: case per i profughi, assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia, mutui pescherecci, nuovo ordinamento carcerario

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione di sabato scorso, ha approvato, su proposta del Ministro competenti, una serie di disegni di legge che rivestono particolare e notevole importanza. Fra i tanti decreti citiamo quelli che ci sembrano possano maggiormente interessare la popolazione siciliana: 1) Disegno di legge che recalcifica le provvidenze in favore delle aziende agricole che hanno sofferto gravi perdite di prodotti per effetto delle alluvioni verificatesi in epoche successive al settembre 1958 o che, a causa dello avverso andamento stagionale della ultima annata agraria, non sono in grado di sopportare - senza l'aiuto dello Stato - le notevoli riduzioni di prodotti della corrente annata agraria. Il provvedimento prevede la assunzione di spesa per opere di bonifica e di sistemazione idraulica-agraria e contributi statali per il ripristino delle opere fondiarie danneggiate e per lo sgombero dei terreni dai materiali di alluvione. Sono anche previsti per la ricostruzione contributi e prestiti al 3 per cento. Il disegno di legge prevede la ratealizzazione in 5 anni di pagamento dei debiti contratti per l'esercizio agrario con il concorso dello Stato negli interessi; per le zone colpite potranno essere concessi, in via immediata, la sospensione delle imposte sui terreni, sui redditi agrari e delle relative sovrainposte ed addizionali e successivamente, ad istanza degli interessati, anche sgravi fiscali per l'annata nella quale si è verificato il sinistro. Il disegno prevede, infine, la sospensione per un anno dei contributi unificati dovuti dagli imprenditori le cui aziende readono nelle zone disastrate. Il pagamento dei detti contributi verrà poi rateizzato e dovrà essere effettuato nel biennio successivo all'anno di sospensione. 2) Disegno di legge col quale viene autorizzata la spesa di 7 miliardi di lire per la riparazione dei danni causati dalle alluvioni (segue in sesta pagina)

Ospiti di Trapani e Provincia i discendenti dei garibaldini

Graditi ospiti di Trapani sono stati 450 turisti, discendenti dei garibaldini che hanno visitato i luoghi che, cento anni or sono, furono teatro delle epiche gesta del Mille e che portarono all'Unità d'Italia.

I graditi ospiti-guidati dall'ing. Chiodi, Presidente del Touring Club italiano - hanno visitato Marsala, Salemi e Calatafimi.

Durante la visita fatta all'Ossario di Calatafimi, il chiarissimo Prof. Gaetano Falzone ha intrattenuto gli ospiti ricordando loro le tappe gloriose dell'epopea del loro padri e ponendo in risalto il contributo che la Sicilia e le popolazioni sicule hanno dato alla riuscita della causa per cui il Mille si sono tanto eroicamente battuti:

«E' vero che la vita è un vento che fugge, un battere d'ali. Ma ancora il battito garibaldino di cui vibriamo non è cessato, ma freme tuttavia. Vogliate, amici cari, portarvi con la immaginazione a cento anni addietro. C'erano qui i Mille, giovani gagliardi di quasi tutti sui vent'anni, espressi in gran parte dalla generosa borghesia del Nord, ed avevano tutti cuore saldo, fegato duro ed una carica incontenibile di amore. Sette cerchi, sette balze di Dante non li arrestarono. Fecero ciò che giammai altri giovani avevano fatto. Riuscirono qui a dare della Giovinezza la immagine più alta, più forte, più generosa. Era il 1860.

«Nel 1910, ad iniziativa dello stesso Touring Club che oggi vi ha convogliato da tutte le parti

d'Italia qui, cento e uno di essi qui tornarono col leggendario Messori e con Abba lo storiografo di quella epopea.

Qui i vecchi si raccolsero ai piedi di questo Ossario, si strinsero l'uno accanto all'altro, piansero. Poi, Giuseppe Cesare Abba prese la parola. Nella sua umiltà forse non sapeva che era pronto per lui il decreto del Re che lo faceva Senatore, ma certamente sapeva come tutti gli altri suoi commilitoni che egli vedeva per l'ultima volta il Colle di Calatafimi. Infatti, di lì a poco, dopo tre mesi o quasi, morì. E cosa disse? Evocò i trentadue dei Mille che erano caduti cinquant'anni prima nel fiore della giovinezza: Montanari, Schiaffino, De Amicis, Fasce che era venuto in abito da sera uscendo dal teatro, il tredicenne Billi, il corso Desiderato Pietri che fu il primo a cadere, e il pavese Achille Sacchi di venti anni che fu l'ultimo, essendo stata per lui riservata l'ultima palla del cannone borbonico. Ed evocò i «picciotti».

1960. Un altro battito ancora. Nessuno più dei Mille resta sul nostro suolo a testimoniare un Mito. Forse tra noi si contano già sulle dita coloro che possono dire di averne conosciuto qualcuno; non so se ve ne siano qui di coloro chi e erano presenti il 1910 accanto ai Superstiti. Se ve ne sono, desidero interpretare il pensiero di tutti volgendo loro un saluto e un augurio.

Al prossimo battito d'ali, i nostri figli, i figli dei nostri figli saliranno questo Colle? Montiranno la guardia almeno per un giorno alle memorie, cercheranno la sorgente per credere, così come noi nella nostra giovinezza, abbiamo creduto?»

Gaetano Falzone ha quindi illustrato le fasi della battaglia, le vicende note e quelle dimenticate, ponendo in rilievo l'adesione responsabile delle popolazioni sicule, nonché la difficoltà dell'impresa che trovò in Gabriele D'Annunzio l'efficace cantore, quando ne «La notte di Caprera» disse che su queste balze «gridano come suol di selvagge aquile sette Vittorie disperate». Ed aggiunge: «Garibaldi sente nella sua supremazia che si può solo mo-

rire. Alcune ore prima aveva sentito, lasciando il Pietralunga, che si poteva solo combattere. Adesso, pur mantenendo la maggiore calma negli atti e nella parola, sente che non c'è alternativa. Ma se cadrà, saranno i soldati della tirannide ad ucciderlo, non il popolo. Dal Calémici gli giungono le grida dei «picciotti». A volte essi scendono a valle come un torrente umano. Altre volte si affacciano sulle sommità. E gridano, gridano «Morte a lui Re!» spaurendo il cuore ai napoletani. Vi sono alcuni frati che sparano.

Dio protegge dunque le schiere di Garibaldi. A Castelvatrano, fra Pantaleo abbracciato a una grande croce alza ispirato il crocifisso verso il cielo. La sua mano è come una spada. La sua parola è come una folgore. No, non cadrete, o Mille! Con un ruggito, il popolo di Sicilia è, già in piedi».

Avviandosi alla conclusione, Gaetano Falzone ha detto: «Al di là di tutte le scorie e di tutte le materie e di tutte le vicende alterne, che sono impastate di luce e di ombre, il Poeta può ben

cantare - appagando il fremito che percorre ancora le Urne radunate nell'Ossario - che Immortale e Vera rimane pur sempre la Patria!».

Partiti da Trapani, a bordo della motonave «Franca C» alla mezzanotte del giorno 13, la comitiva ha sostato a Palermo ove alle ore 11 del giorno 14 sono stati ricevuti al Palazzo d'Orleans dal Presidente della Regione on. Maiorana della Nicchiara. Dopo aver visitato Giblirissa gli ospiti sono rientrati in sede.

A proposito dei cimeli del Fardella La parola al Direttore del Museo

(Riceviamo e pubblichiamo): Preg.mo Direttore,

con riferimento alla campagna di stampa sui cimeli del Fardella - invero degna, forse, di miglior causa - in corso su alcuni giornali locali e sul Suo in particolare, sono lieto di aderire alla Sua richiesta e farle conoscere il mio pensiero. Mi permetto anzi di portarLo a conoscenza degli altri fogli cittadini (sia che abbiano preso a cuore l'argomento, o meno) con preghiera di pubblicazione. Può darsi che il mio pensiero non valga nulla e sia dettato da egoistico o sentimentale

attaccamento ai cimeli, o dal timore che il Museo possa venir meno con la loro perdita; in tal caso avrò solo da deplorare il danno che si è fatto; ma se il Museo è degno di essere utile, materialmente o moralmente, ai cittadini che eventualmente fossero di diverso avviso di quello o di quelli che Le hanno scritto.

A me pare che molto opportunamente la Deputazione della Fardelliana, nel 1915, accolse l'istanza dell'allora Direttore del Museo, per il deposito dei cimeli in questo Istituto, di recente formazione. Se la città, con il mecenatismo del Conte Pepoli, aveva costituito ed organizzato un Museo in cui raccogliendosi tutti gli oggetti d'arte e i cimeli storici ch'era possibile raccogliere - proprietà statali e comunali, doni, depositi ecc. - non era forse giusto che vi figurassero anche i cimeli del Fardella? Poteva il deposito al Museo considerarsi offesa alla volontà del Donatore, tenuto conto che nel 1889, quando questi moriva, non esisteva un Museo, ma la stessa Biblioteca Fardelliana era Pinacoteca e Museo? Non erano stati dal Comune, prima del 1915, trasferiti al Museo tanti altri e ben più importanti cimeli artistici e storici, già esposti alla Fardelliana?

lavori in corso; nè si mancherà di esporre meglio le decorazioni del Marchese Fardella, come tanti altri oggetti, che molto risentivano dalla distanza di tempo del primo ordinamento. Proprio per questo si fanno i restauri e si riordinano! Per quanto sopra, il mio modesto parere come cittadino e funzionario, è che, trattandosi tra l'altro di valori non commerciali, questione patrimoniale solvuta dalla Fardelliana (o chi per essa) non abbia motivo di essere e che le decorazioni e divise del Fardella coi tre pregevoli ritratti dipinti su seta tricolore, possano restare a figurare nella Sala anzidetta, come sinonimo per l'interesse di cittadini studiosi, turisti ecc.

Grato dell'occasione e della speranza che vorrà dare alla presente il rilievo dei precedenti articoli, gradisco Signor Direttore, i migliori saluti.

Dr. Vincenzo Scuderi
Conservatore del Museo Nazionale Pepoli

Per interessamento dell'On. Mattarella

Lavori stradali nella statale 115 e completamento arginatura del fiume Delia

EST! EST! EST!

I vini tipici in una Lecture conviviale al Lions Club di Trapani

All'Avv. Bartolo Rallo, Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana, l'On.le Bernardo Mattarella ha fatto pervenire le seguenti comunicazioni:

1) Mi è gradito comunicare che il Consiglio di Amministrazione dell'Anas ha approvato il progetto dei lavori di sistemazione generale per lo allacciamento del piano viabile della strada statale 115 tra il Km 1 ed il Km 27 per un importo di L. 500.000.000 (cinquecento milioni) ed è stato disposto il sollecito appalto dei lavori.

2) Ti informo, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nella sua ultima riunione ha approvato il progetto per i lavori di manutenzione temporanea delle opere di completamento dell'arginatura del Fiume Delia - 2° stralcio - per un importo di L. 2.993.000, i cui lavori avranno esecuzione al più presto a cura del Consorzio di Bonifica Della Nivolelli.

Il Lions Club di Trapani ha continuato negli ultimi mesi il suo programma di Lectures durante le riunioni conviviali che regolarmente ha tenuto nella Sala degli Specchi di Palazzo Ripa.

Nell'ultima riunione conviviale si è avuta la lecture del Lion Aldo Francescotto, Direttore del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani, che ha parlato e magistralmente de «Il vino tipico e la moderna tecnica enologica».

Alla riunione, presieduta dal Presidente del Club Prof. Gianni di Stefano erano ospiti il Comm. Prof. Corrado De Rosa, Delegato Regionale all'Amministrazione Provinciale, il Comm. Avv. Gaetano Messina Presidente dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino e del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani, il Dr. Renato De Bartoli, Presidente del Centro Sperimentale Regionale per l'Industria enologica - ed il Dr. Pietro Alagna Vice Presidente del Lions Club di Marsala. Avevano telegrafato la loro adesione, scusandosi di non potere presenziare alla riunione conviviale per precedenti impegni i Lions On. Vincenzo Carollo; Assessore all'Agricoltura della Regione Siciliana e On. Vincenzo Occhipinti, Assessore all'Igiene e sanità della Regione Siciliana.

Dopo la Lecture ha preso la parola a nome degli ospiti il Comm. Corrado De Rosa che ha molto complimentato

l'oratore, poi il Presidente del Club, Prof. Gianni di Stefano, ha ringraziato gli ospiti e ad ognuno di essi ha consegnato il giudicando del Club e i testi stampati in eleganti fascicoli di due precedenti lectures.

Alla riunione conviviale erano presenti i seguenti Lions:

Comandante Pietro Abate, Signor Nicola Adragna, Prof. Filippo Cilluffo, Geom. Vittorio Decimo, Prof. Tommaso Giacalone, Notar Enrico Giannitrapani, Prof. Giuseppe La Porta Coppola, Dr. Ferdinando Lo Cascio, Avv. Carmelo Macaluso, Ing. Cesare Macaluso, Giudice Baldassarre Messina, Notar Giuseppe Orbosu, Giudice Antonino Perricone, Giudice Alberto Piacentino, Dott. Enzo Salerno, Dott. Vincenzo Sancl, Ing. Natale Salvo, Avv. Guido di Stefano, Avv. Gaetano Terzanova, Dott. Pietro Torrente.

Nozze

Il dr. Antonio Cardella, solerte funzionario della SPI di Palermo ha coronato il suo sogno d'amore unendosi in matrimonio, nella Abbazia di San Martino delle Scale, con la gentile signorina Adriana Tedesco.

«Il Faro» porge alla coppia felice i migliori auguri.

Nei giorni 30 e 31 Luglio organizzato da Michele Poma

A Trapani "Il Festival della canzone"

Avrà luogo, nell'incantevole esedra della nostra Villa comunale, nei giorni di sabato 30 e domenica 31 luglio alle ore 21, il Festival della Canzone che Michele Poma sta organizzando con passione e con cura.

L'edizione di quest'anno presenta un programma alquanto attraente data la partecipazione di noti artisti quali Vilma de Angelis, Germana Caroli, Bruna Lelli, Ello Max e l'orchestra del Maestro Giovanni Fenati.

Lo spettacolo a cui parteciperanno anche dei cantanti provinciali, avrà come presentatrice Lisetta Nava.

Organizzato, nel quadro delle manifestazioni dell'Ente in Sicilia, sotto gli auspici dell'Assessorato Regionale al Turismo ed allo Spettacolo e dell'Ente Provinciale del Turismo di Trapani, il Festival della Canzone si presenta come manifestazione a cui arriderà un lusinghiero successo.



WILMA DE ANGELIS

Il Lion Aldo Francescotto, dopo aver esposto la più moderna tecnica enologica ha fatto un saporoso e interessante excursus tra i vini tipici: dai famosissimi vini francesi e renani ai migliori italiani, da quelli veneti ai lombardi ed ai piemontesi, da quelli toscani a quelli

Contributo della Cassa di Risparmio per l'Ospedale ed il Centro Trasfusionale

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Centrale di Risparmio procedendo all'assegnazione dei contributi sugli utili dell'esercizio 1959 ha deliberato, su proposta della direzione di Trapani, un contributo di L. 200.000 a favore dell'Ospedale Civile S. Antonio di Trapani ed un contributo di L. 50.000 a favore del Centro Trasfusionale dello stesso Ospedale Civile.

Nel plaudire alla decisione della benemerita Cassa di Risparmio Vitt. Emanuele ci è gradito porgere all'esimo direttore della sede di Trapani dr. Guccione un vivo ringraziamento, sicuri di interpretare il pensiero degli amministratori degli Enti beneficiari e della cittadinanza.

Vigili Urbani in motocicletta a spasso per la Villa Comunale

Non riteniamo possibile che due Vigili Urbani in motocicletta siano stati mandati per servizio dentro la villa comunale.

Possiamo comunque garantire che il vederli, austeri e trionfi, passeggiare sulle loro moto, con disinvolta inconscienza, dentro la villa gremita di bambini e di mamme, come del resto ogni domenica mattina, è uno spettacolo niente affatto edificante.

Anche se i vigili avessero ricevuto quelle disposizioni (noi non ci crediamo) visto il numero di persone e soprattutto di bambini avrebbero dovuto avere quel minimo di buon senso per considerare opportuno compiere il loro servizio a piedi.

Non commentiamo oltre lo accaduto. Ci limitiamo a riportare l'espressione di una signora con tre diavoletti al guinzaglio «cose dell'altro mondo».

Gridiamo la protesta al Comandante del VV. UU. perché provveda anche simili inconvenienti non si abbiano a ripetere.

Elenchi variazioni Ruoli

Il Sindaco di Trapani rende noto che a partire dal 12 Giugno c.a., e per venti giorni consecutivi, si trovano in pubblicazione gli elenchi di variazione in aumento e in diminuzione ai ruoli 1959 per la formazione dei ruoli per l'anno 1960 relativi ai seguenti tributi locali:

Imposta di Famiglia; Valore Locativo; Bigliardi; Vetture; Macchine caffè espresso; Occupazione spazi; Insegne; Cani; Ritiro Immondizie; Patente; Bestiame.

Lutto del nostro impaginato

E' morto a Trapani, all'età di 83 anni, Cristoforo Monaco padre dell'impaginato del nostro giornale.

Alla famiglia Monaco, ed in particolare agli amici Totò e Francesco Paolo, le viventi condoglianze de «Il Faro».

Vince al Lotto 67 milioni

L'Ufficio Stampa della Prefettura Comunica:

In data 27 maggio 1960 la filiale del Banco di Roma di questo Capoluogo ha presentato nell'interesse di un giocatore che ha voluto mantenere l'incognito, bolletta del lotto per la vincita complessiva di L. 67.024.000 per la quaterna sortita sulla ruota di Palermo nell'estrazione del 21-5-1960, dei numeri 73-71-30-76, giocata presso la Ricevitoria del lotto n. 317 di questo Capoluogo gestita dal Ricevitore Sig. Cerruto Federico.

Nella giornata stessa la Commissione del Lotto, composta dall'Intendente di Finanza, dal rappresentante del Prefetto e dal rappresentante del Sindaco, ha proceduto alla convalida della vincita stessa e fra giorni sarà provveduto al pagamento a favore del Banco di Roma dell'importo di L. 67.024.000.

SPETTACOLI A TRAPANI

ARISTON: «Gli orrori del museo nero» - cinema - mascope technicolor

FONTANA: «Orfeo negro» - technicolor con Marpassa Dawn e Brent Mello

IDEAL: «S.O.S. Pacifico» - con Eddie Constantine, A. M. Pierangeli ed Eva Bartock

VESPRI: «Occhi senza volto» - con Pierre Brasseur e Aida Valli

ARLECCHINO: «La seriffa» - cinematografico

DIANA: «Il padrone delle ferriere» - «Cavalleri senza terra»

GARDEN: «Le avventure di Captain Blood»

ODEON: «Sexy Girls»

OLIMPIA: «La Venere di Chereona»

ARENE

GARDEN: «Paesanello» - canta Nick Pagano

SANITARI

Dr. MARIO INGLESSE
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Malattie Apparato Digestivo - Sanguie e Ricambio
Medicina Interna - Elettrocardiografia - Raggi X

TRAPANI
Via Biscottini, 6 Tel. 34-60
Riceve dalle ore 12 alle 14

Dr. DOMENICO LAUDICINA
Medico - Chirurgo
dentista - malattie della bocca - radiografia dei denti
Via Libertà, 67 - Tel. 16-32



ARMERIE
GASPARÉ ALEO - Specialità cartucce cariche caccia

ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP.
Brevetti FICHET casseforti - Via Torrearsa, 9 - Telefono 3265

AUTONOLEGGI
LA MAGGIORE - Via Passo Enea, 40 - Telef. 21-77

ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA
«LA VIGILANZA» - A. Azzaretto - B. Bonaiuto, 12 - Tel. 1707

LAVANDERIE E TINTORIE
LAVALMERO - Via Libertà, 19 - Tel. 2118 - G. B. Fardella, 167

MAGLIERIE
CASA DELLA MAGLIERIA - Via Torrearsa, 61 - Tel. 1510

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 - Tel. 18-61
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85

MARSALA
AUTONOLEGGI
LA MAGGIORE - Via Gramsci 75 - Telefono 1343

Pellegrinaggio dell'U.N.I.T.A.L.S.I. di Trapani alla volta di Lourdes

Anche quest'anno la Sottosezione U.N.I.T.A.L.S.I. di Trapani partecipa al grande Pellegrinaggio Nazionale degli Ammalati a Lourdes col treno bianco che partirà da Palermo il 23 corrente.

21 partecipanti, tra pellegrini ed ammalati, potranno così prostrarsi ai piedi della dolce Madonna bianca elevando con fede viva e con speranza illimitata la preghiera che dà sempre forza e

coraggio anche nelle ore più tenebre della vita.

Ne hanno curato con zelo encomiabile, superando tutte le non lievi difficoltà fiduciosi solo nell'aiuto e nella provvidenza della Madonna, il nuovo Delegato Diocesano Don Valentino Garfi le gentile Signore e Signorine, Poma Elisabetta Barresi, Palazzo Giovanna, Lo Grasso Melina, Agliastro Pia, Rizzo

Antonina, Piazza Enza, i Dottori Malato Nicolò, Inglese Mario ed il Cav. Di Bartolo Salvatore.

A tutti gli Enti che hanno così risposto con generosa offerta:

Banco di Sicilia Direzione Generale L. 100.000; Banco di Sicilia sede di Trapani Lire 100.000, Banco del Popolo L. 25.000, Banca Industriale L. 2.000, Banco di Roma Lire

5.000, Provincia L. 100.000, Comune di Trapani L. 50.000, Camera di Commercio L. 20 mila, On. Occhipinti Vincenzo L. 25.000, giunta il nostro più vivo e sincero grazie.

A tutti gli altri Enti e benefattori che sempre, negli anni precedenti, hanno contribuito vada il nostro affettuoso sollecito per venire incontro ancora al deficit molto rilevante.

POETI ALLA RIBALTA

"Fiamme del Cosmo" di Cosimo Gancitano

Per noi, abituali lettori di poesia, ha costituito motivo di meraviglia la lettura di questo libro di versi del Prof. Cosimo Gancitano. E diciamo subito perché. Soliti, come siamo, a rinvenire poesie leggere, superficiali, epidermiche, diremmo, in questa nostra povera età, in cui lo uomo a volte si fa sommo e se ha il coraggio e la volontà di iniziare un discorso lirico, con i suoi simili, lo fa sì, ma quasi a malincuore, timidamente, come se fosse inibito dall'attribuire alla parola una vera e propria pronuncia lirica, preferendo piuttosto attestarsi su posizioni di parvenze e di fiati lirici, di voci smorzate, quasi in sordina, per non dire in penombra (altra rivincenza di un crepuscolarismo che vorrebbe essere realismo o intimismo, mentre non è né l'uno né l'altro), leggere i poemetti di "Fiamme del Cosmo" ci ha sorpresi non poco, perché ci siamo trovati di fronte non ad un arido e svillito enumeratore di versi (pensando a certi poetini d'oggi ci vien fatto di tirare in ballo, qui, la bava di certe lumache, che strisciano - povere creature! - e la terra appena imbiancata e per poco labilmente inargentano), un cosiddetto poeta senza ispirazione, ma una voce singolare e virile, che sente il tormento del tempo e soggettivamente lo interpreta e umanamente lo canta, con tutto il supporto della sua cultura umanistica, non comune, e la forza della sua anima provata dal dolore ma tutta tesa all'ancoraggio di mondi migliori: le terre immense della libera poesia, che oggi non si contenta più di limitare il suo campo di azione a questo nostro pianeta esplorato e messo a soquadro, anche dai poeti, ma intende sfociare - come ha fatto l'uomo di scienza - nel cosmo, verso i mondi infiniti librati nella lontana stratosfera, ove altri cuori pulsano, altre vite, a noi sconosciute, si agitano, si muovono, creano come noi e, purtroppo, come noi distruggono.

Per conoscere e comprendere Cosimo Gancitano, singolare maestro di umanesimo e ottimo amico, che a ventiquattro anni entrava in polemica con Benedetto Croce con il suo noto saggio "Critica dell'estetica crociana", che tanti consensi e considerazioni, doveva suscitare, comprese quelle del vecchio Croce, che, a questo modo, tributava, al giovane critico mazzarese, un elogio indiretto, bisogna muovere dalla valutazione delle sue convinzioni estetiche riguardanti la universalità e la cosmicità del linguaggio lirico e, quindi, artistico in genere, nonché dalla teoria della «pura visibilità», che egli riluttava e della quale affermava la perenne attualità e la profonda efficacia. D'altronde a dargli ragione c'era tutta quella corrente di critica estetica che, muovendo dal Serra, doveva poi investire nuove generazioni di critici militanti, che, sino al tempo presente, si servono di quella lezione come dello strumento più leale e schietto ai fini delle loro esplorazioni, forse oggi lasciandosi guidare da più severa parsimonia e da maggiore indagine razionalizzante. Ma, accanto a queste esperienze del giovane Gancitano, bisogna porre, per altro, - ed il riferimento non sembra improbo - la sua origine marinara. Cosimo Gancitano è figlio di umili e forti lavoratori del mare, appartiene ad una famiglia di vigorosi pescatori. Sin da ragazzo o da bambino va sul mare, di giorno e di notte col padre, coi cugini con altri pescatori, per aiutarli nel loro duro e pericoloso lavoro (siamo ancora al tempo della barca a remi e a vela, la meccanizzazione della pesca è ancora un evento da compiersi, una fase da realizzarsi). Del mare, della natura, quindi, gli è rimasto il ricordo più vivo, il fascino più seducente. Il perenne richiamo del mare non lo abbandonerà mai, sarà sempre presente in lui a suggerirgli la sua voce possente di forza e di bellezza, il mare sarà il suo svago preferito, una volta divenuto adulto, la consolazione perfino delle sue tristezze.

E' triste Cosimo Gancitano? I dolori dell'esistenza - e ne abbiamo tanti, e ne ha provati di così forti il nostro! - lo turbano e, a volte, perfino lo sconvolgono? Egli ritornerà sulle rive del suo mare, ove aleggia ancora lo spirito dei padri, di tanti fratelli forse anche andati via per sempre, tragicamente scomparsi, dove egli risente e può respirare l'aria pura e immacolata dell'infanzia, anche se non felice e non spensierata. Accade allora una metamorfosi meravigliosa: l'uomo si rasserenava e a contatto del mare sfoga i suoi affanni, i suoi crucci, le sue pene. La immensa ricchezza del mare gli centuplica il senso della vita, ringiovanisce il cuore, rianima lo spirito.

Una nota costante, della poesia del Gancitano, è il senso dell'amore, per la donna e per la natura, per la umanità; non a caso, infatti, il libro è dedicato «A mia madre, e a tutti coloro che soffrono, senza limite alcuno di latitudine e di longitudine, a N. a S. a E. a W. ecc.». Il che significa che la dedica vuole generosamente estendersi anche ai presunti abitanti di altri pianeti. Doppia arte astratta e tanta narrativa di fantascienza, poteva, vogliamo dire che per lui era «egittimo, fare entrare la fantascienza anche nella poesia. D'altronde non è un grande egoismo quello che ci fa credere che noi terribili siamo i soli abitanti, come a dire i padroni, dell'universo, come non fu sommo e cieco egoismo accettare per buone le tesi tolemaiche?

La poesia del Gancitano non c'è dubbio che sia un fatto a sé stante, forse senza riferimenti precisi nella storia della cultura. Si rinvengono spesso, è vero, caldi accenti barocchi e una foga che fa pensare al migliore D'Annunzio, ma è pur vero che nel tessuto di questo accesso lirismo, come una torcia inconsueta e inestinguibile, che conosce pure la misura dei suoi fuochi, dei suoi empiti, dei suoi scatti, delle accensioni più vive e dei tepori più suadenti, si inserisce un lessico che sa della grazia e del garbo stilnovista, come anche possiede la bellezza, a volte, del linguaggio rinascimentale e l'efficacia penetrante d'immagini e di analogie, assai pregnanti, che sembrano prese in prestito dalla migliore scuola surrealista, e invece sono invenzioni della prestigiosa fantasia poetica del Gancitano, talvolta ipertesa e folgorante nel miracolo e nella risultante dell'icasticità e della conquista lirica, dove la poesia è anche arte figurativa e plastica, oltre che essere un ritmo serrato e inconfondibile musica. Bisogna, poi, tenere in considerazione quei suoi frequenti riferimenti e richiami eruditi, di poesia stessa, d'arte, e di storia, assai e recente, che assolvono la funzione di rendere il poemetto su un piano veramente elevato e raffinato.

Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

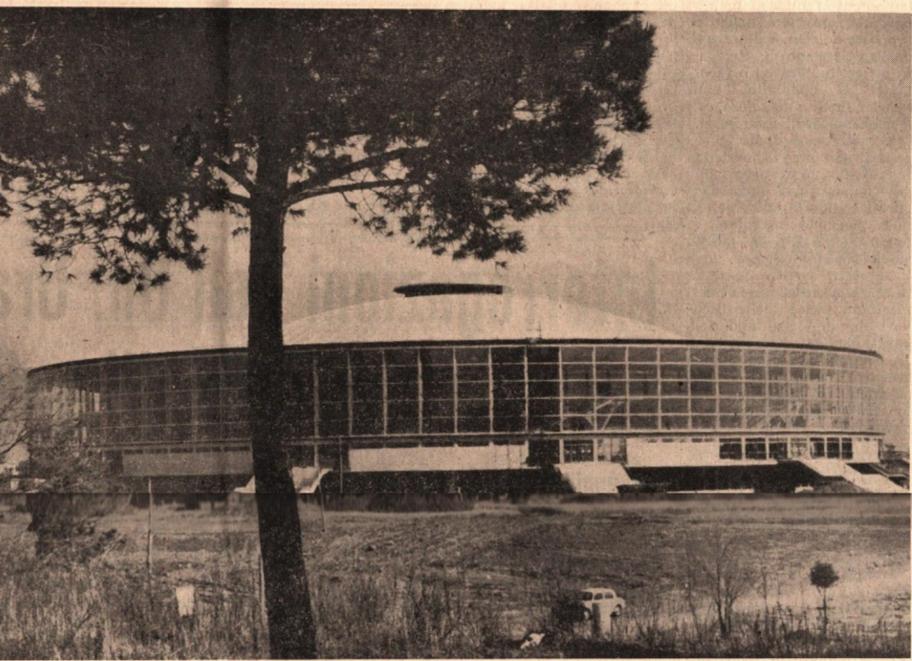
Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

Ma non finiremo mai di citare i versi del Gancitano che la Casa Editrice Intelligenza di Milano ha testè licenziato dalle stampe in buona veste tipografica; li vogliamo, però, aggiungere, ancora una volta, all'attenzione del lettore sensibile e della critica sveglia e solerte nel captare le buone opere di poesia, perché in queste "Fiamme del Cosmo", forse siamo i primi - e pertanto abbastanza orgogliosi - nell'aver scoperto una poesia nuova, incontrato un poeta vero, che ci offre sì, come egli stesso dice, «partiture di impressioni», come tante sequenze di un poetico film, o tutte gli accostamenti e le rispondenze nonché le liberazioni poetiche, hanno proprio il valore della poesia che non ha limiti e confini ai suoi voli di armonia e di bellezza, di verità e di libertà, la suprema e la più vera libertà dell'uomo, ma anche una sensibilità e una veggenza tutta moderna e novecentesca, una dinamica, che è quella dello spirito dell'uomo, che può prevedere impensabili fatture (la nostra maggiore preoccupazione di contemporanei!), ma ancora rimescolare il passato con il presente in uno sforzo di proiezione avveniristica e sperare, fervidamente sperare, in una «vittoria» che sia quella dell'umanità, e, quindi, dell'umanesimo, sulle forze cieche, rapaci, ostili, che il Gancitano, in una speciale espressione, ha definito la «dolce aiola degli homo homini lupus».

Due nuovi romanzieri

Ogni anno l'Editore Castaldi di Milano bandisce un concorso per due romanzi inediti da pubblicare nella sua Collana. Sono ora usciti i due romanzi che la commissione esaminatrice, presieduta da Giuseppe Lega, ha ritenuto migliori sui 273 che erano stati presentati al giudizio nel concorso 1959. Il primo premio è andato ad una giovane insegnante: Antonietta Forte di Lucino (Como), per "Piano inclinato" (in 16, pag. 228, L. 700). Lo stile di questa scrittrice, che è al suo primo libro, è dei più imprevedibili, e dei meno classificabili. Spezzettato e disteso, pacato e ardente, disincantato e raccolto, interiore e denso di emozioni plastiche. Il lettore è a volte afferrato e conquistato a volte indispettito e persuaso, sempre interessato fino alla fine quando, chiuso il libro, si mette a pensare, perché questo libro fa soprattutto pensare. Totalmente diverso il contenuto del secondo romanzo premiato dovuto a Luigi Baldassari di Roma, "Che cadavere mia nonna!" (in 16, pag. 172, il. Lire 500). Umorismo spumeggiante ed originalità schietta e libera da ogni conformismo di maniera permeano tutte le pagine, estremamente divertenti. Certo si tratta di una lettura che piace, che diverte e che, in conclusione, raggiunge lo scopo che si propone: far passare al lettore alcune ore serene col sorriso sulle labbra. Si ha la netta sensazione che la commissione esaminatrice abbia avuto la mano felice nella scelta: i due nuovi romanzieri vanno tenuti presenti. Anche quest'anno è stato bandito il concorso che scade il 31 ottobre 1960 (Segreteria del Concorso, via Leopardi 22 - Milano).

Il valore sociale delle opere olimpiche



IL PALAZZO DELLO SPORT

Una vasta zona urbana e suburbana di Roma è trasformata da più di un anno, in un immenso cantiere. Mezzi imponenti, centinaia di operai, tecnici e di-

rigenti, lavorano con un ritmo febbrile per approntare un monumentale complesso di opere che definiranno senz'altro olimpiche. Sono appunto gli impianti

sportivi, gli alloggi, le vie di comunicazione che trasformano radicalmente il volto della Capitale, laddove si estendevano prima le verdeggianti pendici di

Villa Glori; e il nuovo volto che appare oggi è nettamente moderno, degno di una metropoli a livello europeo e mondiale. Sono stati spesi decine di miliardi

per realizzare queste opere, sono state impiegate migliaia di ore lavorative, è stato necessario impiegare tonnellate di materiale: estrazione fatta per le cifre, vale la pena di rilevare che, con la realizzazione degli impianti olimpici, hanno trovato lavoro, indirettamente e direttamente, decine di migliaia di operai, tecnici, di impiegati. Tale è il caso del Villaggio Olimpico, ultimo esempio di una lunga serie di realizzazioni in questo campo: dodici chilometri di strade, venti di fognature, nove di cunicoli, altre decine di chilometri di cavi elettrici, telefonici, di tubazioni per il gas, di condotte per l'acqua, altre centinaia di quintali di materiali di ogni genere sono stati impiegati per questa opera degna di un grande Paese.

Ma non intendiamo questo aspetto, che potremmo definire esteriore delle opere olimpiche: saranno gli stessi stranieri (che già, più volte, hanno esternato la loro soddisfazione) a giudicare in base all'esperienza.

Quel che invece vogliamo sottolineare è l'aspetto veramente sociale di queste realizzazioni, il loro «animus» popolare, la loro vocazione intimamente proletaria. Valga per tutti un esempio: il magnifico Villaggio Olimpico, al termine delle gare sportive mondiali, sarà destinato agli impiegati dello Stato. In una parola, quelle case, quelle strade, quegli impianti non resteranno inoperosi o aperti ad una élite sportiva, ma saranno ceduti ad autentici lavoratori, agli oscuri servitori dello Stato; i loro figli potranno usufruire dei campi di gioco, beneficeranno dei giardini, cresceranno in quelle abitazioni.

Questo è il significato recondito di quelle opere olimpiche, il loro altissimo valore umano e sociale, il loro destino più vero; ed è per questa ragione che le opere destinate ai Giochi della XVII Olimpiade non sono già transistorie ma permanenti. Non è questa, dunque, una autentica politica sociale? Non è questo il modo migliore per impiegare il denaro del contribuente? Il ciclo della produzione e della distribuzione della ricchezza nazionale si chiude così con un attivo che non ha bisogno di illustrazioni. Ma c'è di più: le grandi opere, che sorgono in vista delle Olimpiadi romane, costituiscono una testimonianza delle possibilità pacifiche del popolo italiano, delle sue mete, del suo lavoro, del suo ardente desiderio di pace. E' come un alto messaggio di civile convivenza che la Italia invia al mondo intero, affinché giudichi delle sue opere i suoi propositi, la sua ansia di progredire nel pacifico consesso delle Nazioni, non già con intenzioni bellicose.

Ed anche in questi concetti si deve ricercare la validità delle opere olimpiche, il loro significato sociale, la loro espressione positiva di volontà e capacità positive, umane. E' la pace dell'Italia moderna che si esprime così, con conquiste pacifiche nel campo del lavoro, per il benessere del suo popolo, per la pace fra tutti i popoli.

Ed anche in questi concetti si deve ricercare la validità delle opere olimpiche, il loro significato sociale, la loro espressione positiva di volontà e capacità positive, umane. E' la pace dell'Italia moderna che si esprime così, con conquiste pacifiche nel campo del lavoro, per il benessere del suo popolo, per la pace fra tutti i popoli.

Funzione della scuola nell'agricoltura

Nel nostro Paese l'agricoltura rappresenta una fra le maggiori fonti di ricchezza; perciò è fondamentale dare ad essa il contributo di una tecnica più razionale, non disgiunta da elementi di carattere sociale ed umano, in modo da potere valorizzare al più alto grado il rendimento economico dei terreni coltivati.

La terra, benché pulsante di vita, non può essere guidata nel fenomeno produttivo se non dalla mente operante dell'uomo attivo. Da ciò si può dedurre che se vorremmo in un prossimo avvenire valorizzare quanto più è possibile la nostra agricoltura, anche nel quadro di attuazione del Mercato Comune Europeo, dovremo agire in un unico senso: formazione di una classe dirigente agricola responsabile, capace e produttiva, che possa operare in un ambiente scevro da pregiudizi e da concezioni ataviche, spesso giuste, ma altrettanto spesso superate economicamente.

Didattica), avrà luogo a Roma dal 23 al 29 giugno nel Palazzo dei Congressi dell'E. U. R. Tale manifestazione, a carattere nazionale, ha lo scopo di presentare al pubblico i films didattici di nuova produzione, che per il loro requisito di validità didattica possono recare un apporto utile quale mezzo ausiliario di insegnamento. A chiusura della prima «Settimana del film didattico» avrà luogo un Convegno sulla cinematografia didattica, sui problemi di tale settore sul piano rispettivamente tecnico, della produzione e della diffusione e lo studio dei mezzi atti ad incrementare lo sviluppo del sussidio cinematografico nella pubblica istruzione. Al Convegno potranno liberamente intervenire tutti coloro che in qualsiasi forma operino nel campo della cinematografia didattica; vi saranno inoltre ammessi gli studenti ed i loro genitori.

La preparazione che si richiede ai tecnici, non si deve intendere solamente limitata alle conoscenze di tecnica agricola, ma è somma d'intelligenza, di maturità, di sensibilità, di comprensione degli altri problemi di amore per le cose per cui si opera.

La scuola non deve tendere alla formazione d'individui che hanno come unica aspirazione: il posto in quest'ufficio od in tale altro, ma deve tendere alla formazione d'individui che abbiano una loro funzionalità, che si articolino liberi in uno stato democratico, che comprendano la grande responsabilità della loro scelta.

Questo concetto, che può adattarsi a tutti gli ordinamenti dell'istruzione, ancora meglio si adatta nel settore dell'istruzione agraria. Quando si fanno riforme economiche a nulla si appropria, se non si riforma il modo di pensare degli uomini che in seno a queste riforme economiche operano; occorre che il rendimento economico personalistico venga considerato come fattore secondario e non come fattore determinante; conseguentemente la riuscita di un qualsiasi sovvertimento economico tendente a portare

Nicola Di Stefano (segue in 6.a pag.)

Capolavori del disegno italiano alla National Gallery di Washington

L'esposizione dedicata ai disegni del XIV al XVII secolo

Questo concetto, che può adattarsi a tutti gli ordinamenti dell'istruzione, ancora meglio si adatta nel settore dell'istruzione agraria. Quando si fanno riforme economiche a nulla si appropria, se non si riforma il modo di pensare degli uomini che in seno a queste riforme economiche operano; occorre che il rendimento economico personalistico venga considerato come fattore secondario e non come fattore determinante; conseguentemente la riuscita di un qualsiasi sovvertimento economico tendente a portare

Washington, giugno - Il direttore della National Gallery di Washington, Pohn Walker, ha annunciato il programma delle maggiori esposizioni che si terranno presso il museo nella prossima stagione. Una esposizione dedicata ai capolavori del disegno italiano del XIV al XVII secolo concessi in prestito da collezioni pubbliche e private italiane, verrà inaugurata nel mese di ottobre in coincidenza con la apertura delle nuove sale di esposizione e studio della collezione permanente di disegni e stampe del museo.

Per commemorare il centenario dell'inizio della guerra di secessione americana, nel gennaio e nel febbraio del 1961, sarà allestita una mostra di disegni,

Notiziario Economico e Sindacale

La pensione di invalidità e vecchiaia a piccoli commercianti e venditori ambulanti

Nel programma per le elezioni del 25 maggio 1958, fra gli obiettivi della più immediata azione di sicurezza sociale in favore delle categorie della produzione e del lavoro erano quelli riguardanti i piccoli commercianti e i venditori ambulanti.

Come è noto, il Partito di maggioranza relativa, fedele ai suoi impegni, ha dato subito corso all'inizio della presente legislatura, alle proposte di legge per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie in favore delle categorie commerciali.

Mentre si sta portando a termine l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, un altro problema è stato affrontato nell'interesse delle stesse categorie: quello per il pensionamento invalidità, vecchiaia e superstiti.

Infatti con la proposta di legge n. 1671 degli Onn. Vallante, Merenda, Carcaterra, Bianchi, Fortunato, Berloffo ed altri (Democratici Cristiani) viene sollecitata anche un'altra provvidenza che sta particolarmente a cuore delle categorie commerciali: di quelle soprattutto la cui attività è basata sul lavoro familiare o prevalentemente familiare delle imprese.

La proposta dell'On. Vallante ed altri, di cui si è detto sopra, tende, in sintesi ad estendere il pensionamento obbligatorio, già concesso ai coltivatori diretti e agli artigiani, anche alle categorie commerciali, facendo riferimento a quelle stesse che rientrano nella assicurazione obbligatoria contro le malattie, e cioè: piccoli commercianti, venditori ambulanti, mediatori, agenti e rappresentanti, commissionari, rivenditori di giornali, guide alpine e turistiche, interpreti ecc., per cui l'iscrizione nella assicurazione obbligatoria contro le malattie viene ad ammettere automaticamente anche al pensionamento invalidità e vecchiaia.

Si tratta delle stesse condizioni previste per gli artigiani:

- 1) - sono ammessi all'assicurazione anche i familiari del titolare dell'impresa che abitualmente e continuamente lavorino con lui nell'attività dell'impresa medesima;
- 2) - l'età prescritta per il pensionamento è di 65 anni per gli uomini; per le donne l'età, fissata all'inizio in 65 anni, sarà però progressivamente ridotta, per cui nel 1971 scenderà a sessanta anni;
- 3) - per avere diritto alla pensione minima è necessario aver versato, normalmente, almeno 180 contributi mensili, per cui occorrerebbero almeno 15 anni di contribuzione, mentre, invece, con la regolamentazione proposta, il periodo viene notevolmente ridotto, al punto che nei primi tempi, nel caso di un piccolo commerciante che sia ultrasessantacinquenne, potrà ottenere la pensione minima mediante il pagamento di soli 12 contributi mensili di L.644 il mese. Quindi, in tali casi, pagando un solo anno di contributi potrà essere acquisito il diritto alla pensione mentre è naturale che, mano a mano che si procederà con gli anni, il numero dei contributi obbligatori aumenterà.

Il concorso statale è previsto in una certa misura in previsione cioè degli sviluppi che andrà gradualmente assumendo il pensionamento. Se si considera che agli effetti dell'assicurazione contro le malattie saranno assicurati 2 milioni e mezzo di persone (titolari e familiari a carico), si prevede che il pensionamento andrà ad interessare, tenendo conto che a ciò sono soggetti soltanto il titolare e i familiari coadiuvanti nell'impresa, non meno, comunque, di 1 milione e 200.000 persone. E' necessario, a questo punto, considerare il significato e l'importanza dell'altra proposta di legge: cioè quella portante il n. 2006, a cura dell'On. Origlia (D. C.).

Anche questa proposta si rifà ai requisiti e alle norme previste nella iniziativa dello On. Vallante, pur completandosi nella parte che diremo in seguito.

Si tratta di una regolamentazione che, attraverso una gestione autonoma, nel sen-

so di fare partecipare ad essa più direttamente le categorie interessate, vuole raggiungere i seguenti scopi:

- a) - una pensione di quiescenza, vitalizia, reversibile come sopra, purché l'iscritto possa far valere un anno di contribuzione antecedente al verificarsi della validità;
- b) - una pensione di superstiti (coniuge, orfani minorenni, ed eventualmente ai genitori) in caso di morte dell'iscritto, avvenuta durante il periodo di contribuzione;
- c) - una indennità in capitale qualora si raggiungano i limiti di età senza che sia maturato il diritto alla pensione di vecchiaia.

La iniziativa è destinata ad aiutare soprattutto le categorie degli imprenditori autonomi, delle attività, cioè, a carattere familiare o prevalentemente familiare mentre essa si inserisce nell'altra proposta dell'On. Vallante, in modo di assicurare, attraverso criteri integrativi e facoltativi, la possibilità di un pensionamento maggiore, con il concorso degli interessati.

Si tratta, cioè, di far mutare il diritto oltre il pensionamento minimo previsto obbligatoriamente per quelli assicurati contro le malattie, ad una pensione maggiore, in modo che essa possa meglio soddisfare le esigenze degli interessati, mentre apposite norme consentiranno la iscrizione alla Cassa anche di coloro che non risultano assicurati obbligatoriamente contro le malattie, ampliando così il concetto della sicurezza anche sul piano della volontarietà assicurativa e previdenziale.

Si è creduto opportuno accennare, in larga sintesi, alle proposte in favore degli operatori del commercio anche per quanto riguarda l'assicurazione obbligatoria per la invalidità, vecchiaia e superstiti.

Le iniziative di cui sopra, a cura dell'On. Vallante (numero 1671) e On. Origlia (numero 2006), già svolte dai rispettivi presentatori, sono state assegnate in sede legislativa e in via d'urgenza, alle competenti Commissioni della Camera.

E' probabile, come è avvenuto per l'assicurazione contro le malattie, che il Governo si faccia promotore di un apposito disegno di legge coordinando così le varie iniziative parlamentari pendenti in materia.

Gli sviluppi della sicurezza sociale nel nostro Paese stan-

Latte pastorizzato CAVATAIO
Trapani - Telef. 1604

Conclusioni del Convegno delle ACLI

La donna lavoratrice e l'ambiente industriale

Si sono chiusi a Torino i lavori del Convegno nazionale di studio organizzato dalle ACLI sul tema «La donna la-

Il tenore di vita degli italiani

Da un recente esame dei consumi privati più significativi, si deduce che le condizioni di vita degli italiani sono enormemente migliorate nell'ultimo decennio. Ad una maggiore disponibilità di generi alimentari corrisponde, come è ovvio, una situazione generale migliore. Di conseguenza i consumi della carne, delle uova, del latte e dei suoi derivati vanno aumentando notevolmente: 17% per la carne, rispetto all'anteguerra, 25% per le uova, 55% per il latte. Altri consumi valgono ancor meglio a dare la misura del-

no assumendo una importanza decisiva ai fini dell'ampliamento dell'assistenza e della previdenza. E' significativo che anche le categorie dei lavoratori autonomi, come i coltivatori diretti, gli artigiani, ed ora anche i piccoli commercianti i venditori ambulanti, i mediatori, gli agenti e rappresentanti rivenditori di giornali, provino così ap-

Le selezioni professionali del C.I.M.E. per candidati all'espatrio

Le selezioni professionali del CIME per i lavoratori candidati all'espatrio in Brasile, Argentina e Colombia, in base al programma di emigrazione assistita curato dal Ministero del Lavoro, avranno luogo a Napoli presso il Centro Emigrazione - Piazzale Duca degli Abruzzi - dal 20 al 25 del c.m.

Le possibilità di lavoro nei paesi dell'America Latina riguardano tecnici ed operai qualificati e specialisti della metallurgia, metalurgia, automeccanica ed elettrotecnica, oltre a la-

voratori specializzati in altri settori produttivi quali: disegnatori tessili, sarti esperti nella produzione di biancheria e maglierie, chimici industriali, tecnici dell'industria dolciaria etc.

Potranno partecipare al reclutamento in questione tutti i lavoratori di età compresa fra i 18 ed i 45 anni.

Per più dettagliate informazioni circa le possibilità di collocamento, i candidati potranno rivolgersi, per corrispondenza, al CIME - Via Po, 32 - Roma.

Le domande di adesione dovranno essere inoltrate entro il giorno 18 p.v. ai competenti Uffici del Lavoro e dell'Massima Occupazione.

Interrogo l'Assessore al LL. PP. per conoscere i motivi per cui dopo più di un anno dalla programmazione non si provvede alla installazione delle gru occorrenti nei vari porti dell'isola. L'interrogazione ha carattere di urgenza anche sotto il profilo delle impellenti necessità in merito esistenti nei porti di Trapani e Mazara del Vallo.

Interrogazioni dell'On. Grammatico per i porti di TRAPANI e di MAZARA

Raggiunto l'accordo tra l'Ordine dei Medici e la Cassa Mutua Coltivatori Diretti

Il 26 Maggio ad Erice tra il Presidente Nazionale delle Casse Mutue Coltivatori Diretti Dr. Luigi Anchisi e il Presidente dell'Ordine dei Medici di Trapani, Dr. Giuseppe Garaffa è stato raggiunto l'accordo per l'assistenza medico-generica a libera scelta.

Si chiude così una lunga vertenza e si è andato incontro al desiderio dei Coltivatori Diretti dando loro modo di ritornare ai propri metodi di fiducia.

I termini dell'accordo pur di soddisfazione della Classe Medica non comporteranno alcun aumento degli attuali contributi.

Concorso bandito per 15 posti per ispettori nella Ragioneria dello Stato

Nella Gazzetta Ufficiale n. 103 del 28 aprile c.a. è stato pubblicato il bando di concorso per titoli ed esami a 15 posti di ispettore superiore in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Ispettorato Generale di Finanza della Ragioneria Generale dello Stato.

Per l'ammissione al cennato concorso è richiesta l'appartenenza ad una delle categorie indicate nell'art. 1 del sopra indicato bando ed il possesso del diploma di laurea in giurisprudenza od in economia e commercio di una Università della Repubblica.

Il termine per la presentazione delle relative domande scade il 30 giugno 1960.

CLI in 21 province italiane. Le conclusioni dell'interessante iniziativa hanno puntualizzato principalmente i seguenti problemi: il precoce avviamento al lavoro, la carenza di corsi di qualificazione professionale, la necessità di una più attenta igiene degli ambienti di lavoro e di prevenzione alle malattie professionali, una maggiore e più profonda azione sociale per sensibilizzare le lavoratrici ai fatti sindacali e per la conoscenza dei cicli produttivi, ed infine lo sviluppo di tutte le iniziative e di tutti quei servizi necessari ad aiutare la lavoratrice madre.

Sono stati anche sottolineati i problemi di fondo sollevati dalle indagini e cioè gli ostacoli che limitano di fatto in Italia la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la effettiva partecipazione di tutti i lavoratori alla organizzazione politica economica e sociale del paese (IDAS).

Un disegno di legge del governo regionale Provvidenze Regionali per il grano duro nel '60

La Giunta Regionale di Governo ha approvato un disegno di legge, predisposto dall'On. Carollo, Assessore per l'Agricoltura, di concerto con l'Assessore per il Bilancio, Finanze ed Affari Economici On. Lanza, contenente provvidenze per la difesa del grano duro.

Il disegno di legge autorizza l'Amministrazione regionale a prestare agli Enti che effettuano il finanziamento per l'ammasso volontario del grano duro in Sicilia, la garanzia sussidiaria ai fini dell'eventuale recupero della maggiore anticipazione corrisposta ai produttori conferenti il grano duro, subordinandone però, la concessione al fatto che l'anticipazione da corrispondere agli stessi produttori venga aumentata di lire cinquecento.

L'art.3 dello schema di legge stabilisce, inoltre, la concessione di contributi ai produttori che conferiscono il grano duro all'ammasso volontario, contributo che non può superare le lire 500 per ogni quintale di grano ammassato.

E' evidente la portata di tale norma che mira in so-

stanza ad adeguare l'entità del contributo all'effettivo costo di gestione.

Col successivo art. 4 si autorizza l'Assessore per l'agricoltura a concedere un contributo, in ragione del 3% nel pagamento degli interessi sulle anticipazioni corrisposte ai conferenti il grano duro all'ammasso volontario.

I quantitativi complessivi per i quali sarà concessa la maggiore anticipazione ed i contributi di cui sopra, nonché tutte le altre norme che si riterranno necessarie per l'applicazione della legge, saranno stabilite, come precede l'art. 5, col decreto col quale l'Assessore per l'Agricoltura

autorizza l'ammasso volontario.

Avranno titolo di preferenza nell'usufruire delle agevolazioni previste i piccoli proprietari, i coltivatori diretti, gli affittuari i coloni ed i mezzadri, mentre per ciascuna azienda la quantità massima di grano conferito che può beneficiare delle provvidenze della legge viene determinata in 100 quintali.

L'art. 7, infine, prevede che i quantitativi conferiti all'ammasso volontario potranno essere considerati conferiti a quello per contingente ove il conferente, successivamente all'ammasso, produca l'autorizzazione al conferimento.

la ricchezza dei vini di Sicilia

per un dessert più raffinato

Reclutamento lavoratori

Per la Germania

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani comunica che è in corso lo urgentissimo reclutamento per la Germania dei seguenti lavoratori e lavoratrici: lattonieri - Salario: D. M. 2,20 a 2,60 al lordo delle trattenute sociali e dell'imposta sul salario; operai per la fabbricazione di conserve - Salario D.M. 70 - 100 alla settimana al lordo delle normali trattenute - Età dai 18 ai 21 anni; cameriere e stratrici al mangano - Salario: D. M. 333 al mese al lordo; domestiche per ospedali - Salario orario: D.M. 1,65 l'ora al lordo delle normali trattenute.

Gli aspiranti a detto reclutamento dovranno presentare la domanda, corredata di documentazione di lavoro e di stato di famiglia, all'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani - Servizio Occupazione Interna ed Emigrazione - o agli Uffici Comunali di Collocamento.

Per la Svizzera

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani comunica che è in corso lo urgentissimo reclutamento per la Svizzera dei seguenti lavoratori e lavoratrici: tornitori su tornio parallelo; a glosta; a revolver; alatori; trapanisti su trapani radiali; fresatori; piallatori; aggiustatori meccanici; Il salario minimo è di Fr. sv. 3,50 all'ora pari a L.22.835 c. per settimana; lavoratrici per la ditta A. Schild A. G. - Fabbrica per parti staccate di orologi - Grenchen - Salario minimo: fr. sv. 2,20 l'ora pari a lire 14.600 circa settimanali, aumentabili secondo l'incidenza del cottimo; Età: dai 21 ai 35 anni - con una buona vista.

Interrogo l'Assessore al LL. PP. per conoscere se non intendesse intervenire presso il Governo Centrale perché voglia disporre i finanziamenti necessari (per altro modesti) per la esecuzione dei lavori di scavo dei fondali del Porto di Trapani e di Mazara del Vallo.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza.

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Patrimonio, fondi rischi e di garanzia: L. 33.632.876.601
Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO - BOLOGNA - CALTAGIRONE - CALTANISSETTA - GENOVA - MESSINA - MILANO - PALERMO - RAGUSA - ROMA - SIRACUSA - TERMINI IMERESE - TORINO - TRAPANI - TRIESTE - VENEZIA
Succursali in MARSALA e PALERMO

197 Agenzie

Uffici di Rappresentanza:
LONDRA - 1, Great Winchester Street
MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 28/1
NEW YORK - 37, Hall Street
PARIGI - 62, Rue La Boétie

Filiali all'Estero:
TRIPOLI d'Africa

Forme speciali di credito attraverso le seguenti Sezioni:

- SEZIONE DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO
- SEZIONE DI CREDITO FONDARIO
- SEZIONE DI CREDITO MINERARIO
- SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE
- SEZIONE AUTONOMA PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiarie 5% del Banco di Sicilia, garantite da prima ipoteca sopra beni immobili, rappresentano uno dei più sicuri e vantaggiosi investimenti.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA



Faro su Mazara

Ufficio di Redazione: Corso Umberto I, 108 - Telefono 41-664

Con Enrico Luzi ospite d'onore

Concluso felicemente il concorso nazionale cantanti dilettanti

Le "Voci nuove", prescelte parteciparono al Festival della Canzone di Mazara che avrà luogo il 5, 6 e 7 agosto

Il concorso nazionale per cantanti dilettanti ha avuto il suo epilogo. Dei circa 400 partecipanti solamente 34 sono stati ammessi alla finalissima. Trentaquattro giovani convenuti a Mazara da ogni parte d'Italia per cercare di agganciare il successo. Tutti hanno percorso il viale della speranza ma è stato solo privilegio di pochi raggiungere la meta. Certo che anche molti degli esclusi sono bravissimi e non per questo Mazara ha sbarrato la via del loro successo avvenire. Si affermeranno altrove e avranno la possibilità di far valere. I vincitori invece hanno più possibilità di affermazione e potranno raggiungere la meta se avranno la perseveranza di insistere. Studiare bene la musica e coltivare nei minimi particolari la voce che ancora, in linea generale è grezza e priva di sfumature. Infatti quello che abbiamo notato è che pochissimi sono andati al di là della mediocrità. Ed ora veniamo agli avvenimenti dell'ultima serata. La finalissima ha visto una vasta schiera di elementi fra i migliori scelti nel corso delle semifinali svoltesi precedentemente e pertanto ha assunto particolare importanza. Un folto pubblico gremito la vasta sala del Cine Teatro Vaccara, non sono mancati gli applausi per i migliori.

Antonino Cisarò da Calatafimi; sign. Giovanna Calcione e dal signor Serra Modesto. Dei 34 dilettanti in gara coloro che hanno bene impressionato la giuria ed il pubblico sono: Enzo Piazza da Marsia con «Quando una ragazza di New Orleans». Xilone Salvatore da Trapani con «Voce e Notte»; Amalia Gagliano da Foggia con «Romantica»; Russo Aldo da Palermo con «Buonasera Signorina»; Pipitone Bartolomeo da Mazara con «Binario»; Premoli Cesarina da Vigevano con «La Verità»; Armata Giuseppe da Alcamo con «Accussì»; Carla Spezzani da Modena con «Colpevole»; Scattareggia Francesco messinese con «Sarrà chissà»; e Benvenuti Sergio Giusti e Benvenuti Luciano; le palermitane Adelina Maria Pia e Ines Sciala rispettivamente con «Personalità» e «Tintarella di Luna»; il genovese Pannese Gennaro con «Torna»; Rossi

Mariangela da Fidenza; Frusteri Angelo da Palermo con «Più sola»; Marisa Ferruzzi da S. Giovanni Valdarno con «Marina»; e Cannatella Antonia da Castelvetro. I cantanti che saranno prescelti saranno ospiti del prossimo festival della canzone di Mazara che si svolgerà nei giorni 5, 6 e 7 agosto.

Giove

BELLEZZE DI CASA NOSTRA:

Il lungomare «G. Mazzini»

Incantevole, artisticamente poetica, bacata soavemente dal verde dei giardini e dall'azzurro del mare, maestosa ed elegante nel suo snodarsi, appare all'occhio del visitatore, la passeggiata del lungomare "G. Mazzini" di Mazara.

Vi si accede da molte "porte", da via S. Salvatore attraverso la quale si passa sotto un artistico quanto pittorico "porticato" di alberi i cui rami si incrociano facendo piacevole ombra al passante dandogli l'invidiabile biglietto "d'ingresso" alla passeggiata a mare.

Dal maestoso, elegante salotto di Città. Piazza Mokarta, scendendo l'ampia scalinata, alla luce di potenti braccioli al mercurio, ci si trova quasi spesso inghiottiti dalla marea di folla che passeggia. Passeggiando per il

lungomare fra una discussione e l'altra, s'incontrano amici e amiche, si scambiano gli inviti al bar, gli auguri per le promozioni per gli esami e... si dimenticano le fatiche del giorno. Negli affollati caffè-bar, non si trovano tavoli e ci si contenta di un gelato da passeggio. Mentre le elettrizzanti note della musica del juke-box vanno per l'aria richiamando numerosi i giovani.

Continua la passeggiata della folla, ora lungo i luminosi viati alberati, ora appoggiandosi alla elegante ringhiera a mare. E' uno scenario veramente incomparabile quello che ci offre la sera il nostro lungomare. Qualche turista passeggia, sorreggia una birra guarda in fondo là dove luccicano delle lucine: sono le imbarcazioni mazaresi della pesca azzurra. Meraviglioso quadro, dice l'osservatore.

Capita spesso incontrare per il lungomare gente delle città vicine, a carovane evanescenti dal loro abitué e vengono a Mazara.

E la nostra Città offre loro il suo migliore angolo, ora che una nuova quanto mai riuscita illuminazione al mercurio va mettendo in più luce la naturale bellezza della passeggiata a mare alla quale peraltro, necessita una riveduta celere del fondo stradale e all'occorrenza l'asfalto nelle due ville del lungomare. Rendiamo ancor più splendida questa parte di Mazara e della Provincia intera. Non a torto infatti vantiamo il migliore lungomare della Sicilia Occidentale.

Armando Romeo

Una lettera del Presidente dell'Unione Sportiva MAZARA

(Riceviamo e pubblichiamo:) Ilmo Sig. Direttore de "Il Faro" TRAPANI

Sul numero del 22-5 u.s. del Suo autorevole settimanale sono apparse due corrispondenze da Mazara che mi chiamano più o meno direttamente, in causa.

Non la disturberei se gli attacchi degli anonimi corrispondenti riguardassero apertamente o solamente la mia persona (in tal caso, anzi, non userei precisazione più eloquente di silenzio); ma le molte insinuazioni e le poche accuse riguardano i miei più diretti, valorosi collaboratori e la linea di condotta della Società e perciò debbo chiederle una doverosa ospitalità per onorare il vero. I conti dello U.S. Mazara sono stati nel passato e saranno ancora - dopo l'approvazione dell'Assemblea - a disposizione di tutti i soci, ma solo dei soci, del sodalizio canarino; i sindacati revisori dei conti sono stati nominati; i rapporti tra dirigenti e sportivi non sono mai stati migliori di oggi, perché gli autentici sportivi, a differenza degli anonimi corrispondenti, tengono nel dovuto conto il fatto fondamentale della nostra attività e cioè il trionfale successo del Mazara, Staccè laureatosi Campione Siciliano Dilettanti. Questi i fatti, il resto, per usare un termine cortese, è mitomania tanto più deprimente quanto più si pensa

che questi giovani anonimi corrispondenti non avendo altro da ridire contro una squadra vittoriosa (contro tutte le loro previsioni) umiliano se stessi e la loro vocazione giornalistica restringendosi a descrivere con bozzettismo ple-

beo la psicologia dei dirigenti e le loro private abitudini. La dignità personale e l'universale considerazione di cui godono i dirigenti del Mazara, negli ambienti sani e responsabili, mi dispensano dall'insistere su quest'ultimo punto

e perciò non mi resta, Sig. Direttore, che esprimerle i sensi della mia stima e della mia gratitudine per l'ospitalità accordatami.

Cordialmente suo Dott. Baldassare Di Giorgi Presidente dell'U.S. Mazara

Un Referendum per la squadra di Serie «D»

Questo referendum che vogliamo lanciare allo scopo unico di far prendere parte a tutti gli sportivi nel delicato lavoro di preparazione di un campionato ha per intento di svegliare molti sportivi ed an-

che di dare una linea di orientamento ai dirigenti che dovranno varare la nuova squadra. Vogliamo fare ciò non perché i risultati del Referendum dovranno essere seguiti dai dirigenti ma per affiancare

la loro opera.

Questi interrogativi che poniamo alla attenzione di tutti gli sportivi del Mazara sono abbastanza semplici. Abbiamo voluto porre le ultime due domande perché è importante riteniamo, conoscere il parere della maggioranza sugli uomini più discussi dello scorso campionato.

L'allenatore Pollack, che ha curato la squadra per due anni e che sul finire dello scorso campionato è stato affiancato da Cutrera deve essere confermato come trainer di Mazara? La stessa cosa per Bua beniamino di alcuni e criticato da altri deve indossare per il prossimo campionato la casacca canarina?

Siamo certi che le risposte verranno giungere con molta tempestività perché dato l'incalzare della campagna acquisti questi dati saranno utili se giungeranno prima che si proceda.

Per il Mazara edizione 1960-1961

- 1) Quanti acquisti deve fare il MAZARA per rinforzare la squadra?
- 2) Quali sono i ruoli che nello scorso campionato sono stati deboli?
 - a)
 - b)
 - c)
- 3) Quali giocatori della scorsa stagione sono da riconfermare?
- 4) Pollack è da confermare?
- 5) Bua è da confermare?

Inviare il Referendum già compilato a FARO SU MAZARA Corso Umberto I, 108 MAZARA DEL VALLO

La lamentela degli utenti A quando l'installazione degli altri telefoni?

Nella nostra città da più mesi si era parlato dell'au-

Domenica prossima la Consacrazione di Mons. Altomare

Con viva soddisfazione si è appreso che domenica prossima giorno 19 nella Cattedrale di Cosenza mons. Umberto Altomare che, come noi abbiamo riportato tempo addietro, è stato designato quale Vescovo ausiliare di S. E. Mons. Gioacchino Di Leo riceverà la consacrazione episcopale per le mani di S. E. Mons. Aniello Calcara. Al novello Presule, che giungerà a Mazara nel prossimo mese di luglio giungano graditi i voti augurali della nostra redazione.

mento del numero degli utenti telefonici ma fino ad oggi nulla di tutto questo è stato fatto. Siamo stati costretti ad ascoltare molti che si lamentavano perché la SET ha avuto premura d'incamerare il canone di deposito ma non si è ancora, a distanza di circa quattro mesi, preoccupata di installare lo apparecchio telefonico.

Cosa attende la società ad accontentare i nuovi utenti? Oggi il telefono è divenuto uno strumento indispensabile e noi comprendiamo pienamente l'impazienza dei cittadini e vogliamo sperare che il lavoro di installazione sia maggiormente intensificato in modo da accontentare presto molti scontenti.

FAME E PANE

Il messaggio commovente che Giovanni XXIII ha inviato al mondo, è il Vicario di Cristo ne traeva subito l'impulso ad affrontare il problema sociale che domina il nostro tempo, assetato di giustizia distributiva. Il messaggio pontificio mette l'accento sul dovere di uomini e di cristiani verso le categorie più diseredate, per le quali è urgente e fondamentale il problema di un più alto tenore di vita. E, nel suo palpito di paternità universale, ha abbracciato la questione sociale in tutti i suoi aspetti. "Fame di pane - ha detto Giovanni XXIII -; ma anche fame di dignità umana, di cultura, di amicizia; soprattutto fame di Dio, poiché - come ammonisce l'angelo - l'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". L'appello del Papa non è circoscritto a una categoria, o a una nazione; ma sottolinea le "necessità dei

Domenica mattina alla Biblioteca Comunale si è con-

Concluso il primo corso di studi del Centro Siculo-Arabo

Oratore il Prof. Rizzitano - L'argomento dell'ultima lezione: "Eredità araba in Sicilia"

La Sicilia - ha detto l'oratore - gode di una singolare capacità per raccogliere e tramandare ogni civiltà che la abbia solcata e per quella araba il processo di tramandazione è stato favorito dai normanni e dagli svevi. Infatti se fossero mancati Ruggiero, e Guglielmo, e Federico ed anche Manfredi non si potrebbe oggi parlare di eredità araba in Sicilia. Questa eredità che l'isola vanta può essere duplice, una la si potrebbe definire ufficiale, inconfutabile ed è costituita dalle tracce concrete lasciate nell'arte delle costruzioni e dei dipinti. Su questa eredità il prof. Rizzitano ha cercato di non fermarsi affatto perché già esaurientemente illustrata dal Prof. Di Stefano Rizzitano è stata quella che ancora oggi si può raccogliere nel lin-

guaggio della nostra gente nel pettegolezzo delle comari. E' l'eredità che il popolo verbalmente e forse inconsciamente ci tramanda. E' da notare - ha precisato il prof. Rizzitano - che questa eredità è molto sfuggitiva e non tutta nota perché nessuno ha mai completato un ciclo di indagini. Degli studi sono stati fatti e tra i più autorevoli quelli dell'Amari che ha trovato molti vocaboli delle nostre terre che sono arabe o derivanti dall'arabo.

Dando uno sguardo ad alcuni cognomi siciliani la derivazione araba è stata ben presto trovata per es. Vadalà (Valle di Dio), Tabbaro (mercante di paglia) Scortino (diminutivo di soldato), Sclarabba (bevitore) Safina (imbarcazione), La Marfa (il porto), Zagara (fiore). An-

alogia con delle espressioni arabe dello stesso significato letterario. Gli arabi sono soliti salutare «Allah vi benedica» e questa espressione potrebbe benissimo essere stata tradotta in «o' sa benetica». La espressione di saluto "servo suo" trova rispecchio in quella araba di eguale significato "anaedama".

Altri punti di appoggio per parlare di eredità araba ci vengono dati dalle prime liriche siciliane, dalle nenie popolari e dai canti folkloristici. Ricca quindi la Sicilia di nomi con il mondo arabo e l'augurio che, tutti al termine di questo primo ciclo di studi, formuliamo è quello che partendo da un maggior conoscere della nostra terra in corrispondenza con la sponda africana possiamo giungere ad una maggiore comprensione e collaborazione con quel popolo per poterci sempre più in un clima di distensione e di pace.

Il suo discorso è stato salutato da vivi e prolungati applausi.

Reginaldo Caravaglios

Gara sportiva dell'E.N.A.L. Il circuito di Mazara al trapanese Adragna

Una gara podistica di 3000 metri indetta dall'Enal di Trapani ed organizzata dal Circolo Dopolavoro Comunale di Mazara si è svolta domenica scorsa nel circuito cittadino di Lungomare Mazzini, via Rapisardi, Macagnone, piazza De Gasperi, via Vitt. Veneto, G. G. Adria e Lungomare Mazzini in occasione della IV Festa Nazionale della Ricreazione. Le gare a cui hanno preso parte i migliori specialisti del trapanese non mancata di rendersi ricca di interesse perché è stata combattuta ed incerta fin sotto lo striscione di arrivo, dove il bravo Adragna è riuscito a battere di

stretta misura, il compagno di squadra Cuomo; questi due fondisti dell'Enal di Trapani si sono visti sempre insidiati nella affermazione dal rappresentante dell'Enal di Mazara, il giovane Spina che ha messo in mostra delle spiccate qualità di specialista. Questi i vincitori del circuito di Mazara che sono stati premiati dal sig. Nino Lombardo, presidente del Circolo Dopolavoro Comunale di Mazara e dal dott. Giacomo Macalano Direttore provinciale dell'Enal.

L'On. Vincenzo Occhipinti in visita a Santa Ninfa

L'Assessore Regionale igienico e sanità, on. Vincenzo Occhipinti, è giunto in visita ufficiale a Santa Ninfa. L'illustre ospite, che era accompagnato dal Dott. messina, è stato accolto all'arrivo dal sindaco, ins. benaurio. Ai rinnesco che è seguito nel salone del palazzo municipale erano presenti lo ang. Iromonio, il segretario acqua locale L. G. Doti, spina, il medico sanitario, il medico condotto, Lins. Silvestro Piazza, l'ing. Lo Truglio, il comandante della stazione del CC. e tutte le maggiori autorità cittadine. L'assessore, aderendo con vera sensibilità alle istanze di quelle persone che hanno cura del benessere del paese, ha poi visitato l'ospedale comunale dove si è potuto rendere personalmente conto dell'inadeguatezza delle attrezzature sanitarie e ortopediche e assottamento insufficienti alle moderne esigenze di un così importante settore di pubblica utilità.

L'on. Occhipinti ha promesso il suo valido interessamento perché presto si realizzi un totale ammodernamento dell'intero complesso ospedaliero con la sua trasformazione in poliambulatorio che ospiti nel suo interno anche una sala-parti.

E dalle colonne di questo giornale la popolazione di Santa Ninfa apprende la sua profonda riconoscenza allo autore di un provvedimento di tale portata che vede realizzate le speranze nutrite per tanti anni dai cittadini.

L'on. Assessore ha quindi ispezionato il Macello di cui è necessario l'ampliamento con la costruzione di nuovi locali che consentano di perfezionare il ciclo della macellazione.

L'assessore ha assicurato il finanziamento delle suddette opere promettendo anche il suo appoggio perché venga migliorata la rete delle fognature, che in qualche parte non presenta tutte le garanzie dal punto di vista sanitario. L'illustre ospite ha concluso la sua visita a Santa Ninfa recandosi nella Sede della Democrazia Cristiana, dove ha fatto gli onori di casa il Dott. Spina al quale nel suo discorso l'Assessore Occhipinti, dicendosi lieto di essere venuto a Santa Ninfa per aderire alle richieste degli amici della sezione, ha espresso il suo complimento per il fattivo dinamismo che anima i dirigenti locali ed ha ribadito la certezza in un costante progresso realizzato dalle forze al servizio della democrazia nell'interesse esclusivo della Nazione. Il suo discorso è stato salutato da vivi e prolungati applausi.

★ F A R O S P O R T I ★

LA PAROLA AGLI SPORTIVI

Inizieremo da oggi un nostro referendum aperto agli appassionati cittadini di calcio; ognuno può collaborare alla formazione del nuovo Trapani dicendo la sua opinione sulla formazione da varare e sugli acquisti

Il Trapani col suo terzo posto a pari merito col Cosanza e con un migliore quoziente reti dei calabresi si può dire che ha chiuso brillantemente la sua avventura di campionato. Ormai i giocatori hanno raggiunto le loro sedi e molti dei protagonisti di ieri è facile non ritornino a fine agosto, o appena prima, agli ordini dell'allenatore di turno, a riprendere la preparazione atletica per le nuove vicende di campionato. Fra i probabili assenti bisogna menzionare Gridelli il quale portò a termine piuttosto scontento il suo impegno. Se dovesse persistere nel proponimento ecco per i dirigenti il primo numero da sostituire. De Dura, Ancillotti, Caramanno, Cavallini, appaiono già immancabili. Ed è sicuro che gli sportivi si godranno ancora Castaldi ma non Magheri,

ad esempio, il quale per contratto sarà libero corrispondendo al Trapani la cifra di un milione che un... canoniere come lui potrà facilmente incassare due o tre volte almeno date le quotazioni che il pur lento n. 9 del Trapani può vantare nella borsa dei valori calcistici del centro-meridione. Quasi sicuramente saranno ancora in casacca granata Zucchini, Merendino, forse anche Visentin, senza dire Tranchina che con la prossima stagione si ripromette di fare ancora un salto in avanti per diventare... qualcuno. E' senz'altro vero che la migliore forza del Trapani è rappresentata dalla coesione, specialmente ad inizio di campionato, dei suoi uomini. E pertanto anche quest'anno giova mantenere intatto il telaio offensivo e difensivo granata, pensando

Sarebbe simpatico che il pubblico granata (sportivi e tifosi), dicesse la sua, in tempo, per la campagna acquisti. E' sicuro infatti che dopo la assemblea ormai tradizionale di fine campionato il consiglio nuovo eletto provvederà presto ad affrontare gli impellenti problemi tecnici: cioè la scelta dell'allenatore e la campagna acquisti che va anticipata al più presto dato che già le migliori società, hanno provveduto a colmare i loro quadri.

Per questa imminente bisogna, apriamo volentieri le nostre pagine agli sportivi cittadini. Ogni appassionato è invitato a dire la sua. Ogni tifoso può benissimo esprimere i propri punti di vista proponendo per ogni ruolo il giocatore secondo lui più adatto. Naturalmente si farà il nome del giocatore già in forza al Trapani e così si varerà la formazione «tipo»; in parentesi un nome o due di probabili sostituti nel caso il nostro titolare dovesse passare ad altra società. Il ruolo si esprimerà con numeri da 1 a 11 secondo l'uso comune. Quindi n. 1 sarà il portiere, n. 2 il terzino destro, n. 3 il sinistro, n. 4 il laterale destro e così via fino al n. 11, ala sinistra. Sarebbe apprezzabile proporre giocatori noti, di buona efficienza, già «seguiti» e possibilmente quindi del nostro ambiente calcistico centro-meridionale o addirittura regionale. Ogni sportivo concorrendo al nostro referendum, secondo le nostre indicazioni, è pregato di dare il suo nome.

Sarà così per i dirigenti del Trapani una collaborazione che potrà dare anche invidiabili frutti. Facendo il nome del giocatore preferito, indicare anche la località di provenienza.

Per partecipare al referendum servirsi del tagliando che trovasi in questa pagina. Andrea Castellano

Referendum de "Il Faro"

Il nuovo Trapani visto da

1	Gridelli	(.....)	(squadra.....)	(squadra.....)
2	De Dura	(.....)	(squadra.....)	(squadra.....)
3	Ancillotti	(.....)	(squadra.....)	(squadra.....)
4	Nerozzi	(.....)	(squadra.....)	(squadra.....)
5	Bartolini	(.....)	(squadra.....)	(squadra.....)
6	Cavallini	(.....)	(squadra.....)	(squadra.....)
7	Nardi	(.....)	(squadra.....)	(squadra.....)
8	Castaldi	(.....)	(squadra.....)	(squadra.....)
9	Magheri	(.....)	(squadra.....)	(squadra.....)
10	Merendino	(.....)	(squadra.....)	(squadra.....)
11	Zucchini	(.....)	(squadra.....)	(squadra.....)
	Allenatore	(.....)	(squadra.....)	(squadra.....)

Questo tagliando dovrà pervenire alla Redazione sportiva de «Il Faro» entro domenica sera 19-6-1960.

Coloro che segnalano almeno un nominativo che poi sarà acquistato dal Trapani riceveranno il nostro giornale gratuitamente per un anno. La Direzione studierà la possibilità di sorteggiare anche eventuali altri premi sempre fra coloro che segneranno un nome di giocatore che poi sarà acquistato dal Trapani.

Antonio Longo della Libertas Alcamo vince la III Coppa Vincenzo Anastasi

Il giovane ciclista Antonio Longo della Libertas Alcamo, ha dominato, domenica scorsa, tutti i suoi avversari durante la disputa della 3ª Coppa Vincenzo Anastasi, riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria e ai giovani del 1941 tesserati all'UVI per l'anno 1960.

Longo ha imposto agli avversari la sua classe di giovane dalle ottime possibilità rivelandosi atleta volitivo e coraggioso su cui i dirigenti alcamesi e gli sportivi del trapanese possono contare anche per l'avvenire.

Iniziata la fuga subito dopo il via, l'atleta alcamese assieme al palermitano Grasso ha corso i 110 km del percorso con un incedere da campione che con serenità e con la consapevolezza delle sue doti continuava imperterrito la sua corsa anche quando, dopo il 60° km., rimaneva solo avendo il compagno di fuga accusato una crisi.

Sotto l'azione costante del fuggitivo che il gruppo cercava invano di riprendere, dietro di Longo, avveniva un naturale frazionamento dovuto alla spinta di Salato e di Scortino e degli altri ciclisti a riprendere Longo.

Richiesti dal Siena un gruppo di giocatori

Mezza squadra del Trapani è stata richiesta dal Siena, pure militante in serie C, e che in questi giorni pare abbia perfezionato lo accordo con il nuovo allenatore, signor Pugliese, proveniente dal Siracusa.

I giocatori richiesti sono: De Dura, Visentin, Duchinale, Nardi e Castaldi.

Non si sa ancora, mentre andiamo in macchina, la decisione dei dirigenti del Trapani che, proprio domenica prossima, nel corso dell'annuale riunione della Assemblea potrebbero decidere qualcosa.

Michele De Vincenzi
Direttore Responsabile
Giuseppe Novara
Redattore Capo
Reg. Trib. di Trapani in data 10 Aprile 1959 n. 64.
Trapani, Arti Grafiche G. Corrao



Di Giorgio, della Libertas Trapani, campione provinciale pesi mosca col manager Sorrentino

Provvedimenti del Consiglio dei Ministri

(segue dalla 1.a pag.)

sati da alluvioni e mareggiate in Sicilia, Calabria e Lucania dal giugno 1958 al tutto marzo 1960 ed in Toscana ed Emilia dall'11 dicembre 1959 al 31 maggio 1960.

3) Disegno di legge recante norme integrative alle vigenti disposizioni concernenti la costruzione di case per i senza tetto e di case per i profughi, allo scopo di snellire la procedura per l'acquisto delle relative aree.

4) Disegno di legge col quale viene determinato in 5 miliardi annui per un quinquennio il contributo dello Stato alla gestione per l'assicurazione obbligatoria per invalidità e vecchiaia e superstiti degli artigiani.

5) Disegno di legge che aumenta a 83 milioni il contributo annuo dello Stato a favore dell'Ente nazionale per la educazione marinara.

6) Disegno di legge concernente lo stanziamento di 74 milioni, ripartiti in undici esercizi finanziari, per il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi per mutui pescherecci.

7) Disegno di legge con cui si autorizzano gli enti autonomi lirici a contrarre mutui presso l'Istituto di credito delle Casse di Risparmio italiane per il finanziamento dei loro programmi di attività artistica.

8) Disegno di legge riguardante l'ordinamento penitenziario e le norme sulle misure preventive, rieducative e punitive. Il provvedimento riforma radicalmente l'attuale ordinamento carcerario ispirandosi ai principi costituzionali dell'umanizzazione della pena e di rieducazione del detenuti.

Il nuovo ordinamento muta le regole di trattamento penitenziario con nuove iniziative che hanno il fine di sviluppare l'istruzione ed il lavoro dei reclusi. Particolare cura è posta nell'attività preventiva della delinquenza minorile e nella assistenza post-carceraria.

Al termine della seduta del Consiglio dei Ministri, l'on. Mariano Rumor, ministro dell'Agricoltura, in merito ai provvedimenti per le aziende agricole danneggiate ha dichiarato:

«Il disegno di legge testé approvato a favore delle aziende colpite da alluvioni e gravemente danneggiate nella loro economia da straordinari e eventi naturali è un provvedimento che, per quanto riguarda le aziende colpite da alluvioni, realizza il massimo di organicità tenendo conto particolarmente delle esperienze fin qui fatte, in materia, con alcune fondamentali novità, e cioè il ripristino delle opere danneggiate e della coltivabilità dei terreni, la reintegrazione dei capitali di conduzione, le agevolazioni fiscali per le quali è prevista una procedura semplificata rispetto al testo unico vigente.

La seconda parte del disegno di legge, che reca provvidenze per le aziende, specie

quelle meridionali che hanno avuto all'economia gravi dissesti da eventi naturali, risponde con immediatezza eccezionale alle maggiori aspirazioni dei produttori danneggiati, in materia di sospensione e sgravio fiscale, di rateizzazione dei contributi unificati e, per il differito e graduale pagamento dei debiti di esercizio. La collaborazione dei Ministri Taviani e Trabucchi e il pronto assenso del Presidente del Consiglio e ministro del Bilancio — ha concluso Rumor — hanno reso possibile questo intervento che ritengo possa essere apprezzato anche per tempestività e organicità dai produttori agricoli interessati».

Giano bifronte

(segue dalla prima pag.) minata nazione, ma in quanto è cattolica, ossia universale; ora ogni società giuridicamente perfetta, la quale sia cattolica, riveste carattere internazionale a preferenza di qualsiasi Stato e perciò la Chiesa è necessariamente una persona giuridica internazionale. Che la Chiesa sia società giuridicamente perfetta lo prova il fatto che stipula Patti Internazionali e gode di diritto attivo e passivo di legazione.

Anzi, per la storia, il Nunzio Apostolico è per prassi il decano del Corpo Diplomatico. Quindi è errore grossolano scrivere, anche se lo si scrive "da modesto uomo della strada": Gasparri rappresentava quindi una "confessione religiosa" e non uno "Stato". Senza pensare che se V. E. avesse ragione, dovremmo tacere di ignoranza tutti i Costituenti Italiani che nella Costituzione dell'Art. 7 citato da V. E. hanno sancito che "I loro (cioè Lo Stato e la Chiesa Cattolica, non la Città del Vaticano), sono rapporti regolati dai Patti Lateranensi". E può anche bastare per dimostrare che V. E. ha ancora una volta TORTO.

QUALITÀ E NOVITÀ DEL FRIGORIFERO FIAT

4 NUOVI MODELLI

MODELLO 135 LITRI	L. 62.000
MODELLO 165 LITRI	L. 82.000
MODELLO 190 LITRI	L. 99.500
MODELLO 250 LITRI	L. 120.000

(Imballo compreso, IGE e dazio esclusi)

L'utilità domestica del frigorifero - economia, igiene - non ha più bisogno di essere dimostrata ad alcuno. Ma è il prestigio della marca che decide la scelta.



COMMISSIONARIE ESCLUSIVE DI VENDITA:
AUTOVOX - S.p.A. (Lazio, Campania, Calabria, Sicilia)
MABO - S.p.A. (Lombardia, Veneto, Friuli e Venezia Giulia, Trentino e Alto Adige, Emilia e Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzi e Molise, Puglia, Basilicata, Sardegna)
S.O.CO.GAS - S.p.A. (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria)

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI